



201 SETTEMBRE 2025

CAGLIERO11

Bollettino di Animazione
Missionaria Salesiana



150 RINGRAZIARE
RIPENSARE
RILANCIARE

Pubblicazione del Settore per le Missioni Salesiane per le Comunità SDB e gli amici delle missioni Salesiane

RILANCIARE



Cari confratelli, cari lettori di Cagliero11,

Vi mando un caloroso saluto! Il 2025 è un anno speciale per noi Salesiani di Don Bosco e per tutta la Famiglia Salesiana, perché celebriamo il 150° anniversario della prima spedizione missionaria. È un'occasione per esprimere la nostra gratitudine a tutti coloro che hanno dato la vita per la missione.

Il motto salesiano espresso nel "ci vado io", utilizzato da don Alberto Caviglia, ci ricorda la passione per l'evangelizzazione, soprattutto dei giovani, e la volontà di essere inviati dove c'è bisogno. Incoraggio quindi i giovani a non avere paura e a lasciarsi guidare e accompagnare. Nel nuovo incarico come Regionale per l'Africa Sud-Est, sono chiamato a incoraggiare la vocazione missionaria per essere solidali con tutta la Congregazione: noi abbiamo ricevuto missionari, così possiamo a nostra volta donare missionari.

Don Innocent Bizimana SDB
Consigliere regionale per
l'Africa Sud-Est

Relazioni. Con la vita in tutte le sue forme



Come salesiani impegnati nella missione *ad gentes*, spesso ci troviamo nelle periferie meno sviluppate della società. In tali contesti, ci impegniamo non solo nell'evangelizzazione e nell'educazione, ma anche nel ministero sociale dello sviluppo. Le Costituzioni salesiane **riconoscono la validità del nostro impegno per lo sviluppo integrale**: "La nostra missione partecipa a quella della Chiesa che realizza il disegno salvifico di Dio, l'avvento del suo Regno, portando agli uomini il messaggio del Vangelo intimamente unito allo sviluppo dell'ordine temporale." (Cost. 31; cfr. *Evangelium Nuntiandi*, n. 31).

Quando siamo impegnati nel lavoro di sviluppo, siamo spesso mossi dalla passione e dalla compassione. Agiamo con un senso di urgenza. Queste situazioni ci privano del tempo necessario per la riflessione e l'approccio scientifico. Mentre l'urgenza spinge all'azione immediata, potremmo trascurare l'importanza di imparare le lingue locali o di comprendere le sfumature culturali. Otteniamo molto nell'ordine temporale e poi ci rendiamo conto che i nostri rapporti con le persone ne hanno risentito. D'altra parte, **dedicare tempo all'apprezzamento dell'antropologia delle culture locali** ci dà credibilità nell'impegnarci in un dialogo che porta a una fusione tra i nostri sogni per le persone e le aspirazioni dei popoli. Questo approccio dialogico è veramente liberatorio, come afferma Paulo Freire. I nostri sforzi per lo sviluppo sono quindi rafforzati dal nostro rispetto per le culture indigene.

Allo stesso modo, quando adottiamo un approccio sistematico allo sviluppo, diventiamo più sensibili alle dimensioni ecologiche, psicosociali e spirituali della vita. Ci viene ricordato che **tutto lo sviluppo consiste nel coltivare relazioni**: con le persone emarginate, con il resto del creato e con il Creatore stesso. In questo modo, non diventiamo solo costruttori di infrastrutture e fondatori di istituzioni, ma anche tessitori di relazioni, rispettando la vita in tutte le sue forme e fasi. Questo è il ritmo sacro della missione.

Don Sahaya G. Selvam SDB
Direttore esecutivo, PDO, Nairobi



PER LA RIFLESSIONE E LA CONDIVISIONE

- Come posso diventare un "tessitore di relazioni" anziché solo un costruttore di progetti nella mia missione quotidiana?
- Cosa posso fare io per non sacrificare le relazioni umane quando sento l'urgenza di agire in situazioni di bisogno?

DBGA: RISPONDERE AL GRIDO DELLA TERRA E DEI POVERI



Caro don Savio, tu sei il coordinatore della Don Bosco Green Alliance. Puoi dirci qualcosa di più sulla DBGA e sui suoi obiettivi?

La Don Bosco Green Alliance è la piattaforma che riunisce le iniziative e le attività ecologiche di tutte le nostre istituzioni salesiane nel mondo. Essa mira a promuovere l'eco-spiritualità, a favorire l'eco-educazione e a incoraggiare l'eco-azione tra i giovani in tutti i nostri contesti di pastorale giovanile. In questo modo, la DBGA si impegna a rispondere al "grido della terra e al grido dei poveri" (Laudato Si' 49).

Come vedi il rapporto tra l'ecologia integrale e il carattere missionario della nostra congregazione?

L'educazione e l'evangelizzazione sono i due pilastri della nostra missione salesiana. Come sottolineato dal CG29, "l'ecologia integrale emerge come campo privilegiato dell'opera educativa e pastorale". Accompagnare i giovani a diventare custodi del creato è un mezzo importante per contribuire alla costruzione del Regno di Dio, caratterizzato dall'amore, dal servizio, dalla giustizia e dalla pace. I giovani di oggi sono profondamente preoccupati per le questioni ecologiche e desiderosi di impegnarsi nella protezione e nel ripristino dell'ambiente. Questo ci offre un'opportunità significativa per accompagnarli nel vivere i valori del Vangelo attraverso azioni ecologiche concrete. Le sfide ambientali, come la deforestazione, l'inquinamento e le migrazioni indotte dal clima, colpiscono in modo sproporzionato i poveri e i vulnerabili. Affrontando queste preoccupazioni urgenti, riaffermiamo il nostro impegno missionario salesiano di costruire il Regno di Dio.

Quali misure concrete possiamo adottare per proteggere e sostenere la vita in tutte le sue fasi e forme?

Un primo passo sarebbe quello di promuovere l'educazione ecologica, affinché i giovani acquisiscano una comprensione chiara e completa delle sfide ambientali che il mondo sta affrontando. In secondo luogo, dovremmo coinvolgere i nostri giovani in campagne internazionali, come quelle avviate dal Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) e dal Movimento Laudato Si'. Infine, dobbiamo aiutare i giovani ad affrontare le questioni ambientali locali, come l'inquinamento atmosferico, la contaminazione dell'acqua, lo smaltimento improprio dei rifiuti, la perdita di biodiversità e altre questioni che incidono direttamente sulle loro comunità. E sì, soprattutto, dobbiamo guardare al nostro stile di vita e decidere cosa dobbiamo cambiare personalmente!



Don Savio Silveira

Originario di Goa, don Savio è membro dell'Ispettorato Salesiano di Mumbai, in India (INB). Ha conseguito un **master in Cooperazione e Sviluppo Internazionale** presso l'Università di Pavia, in Italia. Come salesiano, ha lavorato principalmente nelle aree di missione dell'ispettorato. Negli ultimi anni è stato responsabile dell'Ufficio Ispettorale per lo Sviluppo (PDO), **Vicario e Ispettore**. Recentemente è stato nominato membro dell'équipe centrale della Pastorale Giovanile, **responsabile dell'area dell'ecologia integrale**.



F O R U M

Il Settore per la Pastorale Giovanile

ha elaborato un documento di posizionamento della Congregazione Salesiana rispetto all'Ecologia Integrale, offrendo a tutte le Ispettorie salesiane strumenti concreti per attuare insieme la "conversione ecologica".

<https://shorturl.at/8dzbf>

La Fondazione DON BOSCO NEL MONDO

in armonia con la vocazione all'ecologia integrale della Chiesa universale, si prende cura della "casa comune" prestando attenzione all'impatto degli interventi sull'ambiente e diffondendo i principi dell'economia circolare tra i giovani.

<https://donbosconelmondo.org>

SETTEMBRE INTENZIONE MISSIONARIA SALESIANA

RILANCIARE > RELAZIONI

INTENZIONE SALESIANA

Preghiamo affinché i nostri missionari sviluppino sane relazioni e proteggano la vita in tutte le sue forme e le sue fasi.

Intenzione di preghiera di papa Leone > *Per la nostra relazione con il creato*


Promotori
dell'Ecologia
integrale